



Bolzano, 10/08/2023

Mozione Diffusione del “Modello Ladino” vincente.

È di questi giorni la notizia, che potremmo dire che notizia non è, perché si tratta di un dato di fatto noto da tempo e noto ai più, ossia che il modello ladino di scuola plurilingue è vincente dal punto di vista didattico.

Lo ha certificato lo studio dell’**Università di Innsbruck**, che registra un valore aggiunto allo sviluppo dei bimbi e lo conferma l’Intendente Scolastica Prof.ssa Edith Ploner, aggiungendo che si mettono anche solide basi per l’inglese.

I ladini restano i primi della classe, grazie al modello di insegnamento paritetico di italiano e tedesco. La “terza via” tanto richiesta dai genitori e tanto avversata dalla politica che non vuole ammettere il fallimento su tutti i fronti del bilinguismo diffuso, nella nostra provincia, la abbiamo sotto il naso: ed è la “via ladina”.

Nessuna barriera inutile, per una difesa anacronistica della madrelingua e un principio evocato anche dai giuristi locali. Sarebbe possibile aggiungere la “terza via” al modello esistente, senza dover cambiare lo Statuto di Autonomia.

Ulrike Jessner Schmid, linguista dell’Università di Innsbruck ha certificato, con il progetto di ricerca **Mela – Multilingual Ladin**, che i bambini della Val Gardena e della Val Badia sono molto avanti dal punto di vista cognitivo.

Hanno la memoria più sviluppata rispetto ai bambini del gruppo di controllo (una classe di bimbi della primaria tedesca di Sant’Andrea).

Mostrano **alti livelli di competenze linguistiche ricettive**, come la lettura e **produttive** come la scrittura e la conversazione, in tutte e tre le lingue: tedesco, italiano e ladino.

L’atteggiamento positivo nei confronti della lingua ladina di bambini e genitori rimane intatto.

L’Assessore Alfreider ha dichiarato alla stampa che: “come minoranza il modello scolastico delle valli ladine è particolarmente importante e ne siamo orgogliosi”.

A questo punto la domanda sorge spontanea: abbiamo sul territorio un modello vincente di apprendimento linguistico, di plurilinguismo positivo, che non contamina né mette in pericolo la madrelingua, quali sono, quindi, i motivi che ostacolano la sua applicazione anche agli altri gruppi linguistici, per arrivare a raggiungere il bilinguismo davvero diffuso, che ognuno di noi ascolta con invidia, non appena mette piede in una Valle Ladina?

Gruppo consiliare Partito Democratico - Liste civiche / Demokratische Partei – Bürgerlisten

Piazza Silvius Magnago, 6 - 39100 Bolzano

Email: partito democratico@consiglio-bz.org - Tel: 0471 946 401



Si tratta ovviamente di una domanda retorica, di cui conosciamo la risposta, purtroppo vetusta, ideologica e che non risolve i nuovi problemi legati alla conoscenza delle lingue seconde nella nostra provincia.

Ma non ci arrendiamo e per i motivi sopra elencati, per la validità del modello ladino, non solo esperita da ciascuno di noi, ma anche certificata dall'Università di Innsbruck, chiediamo che

il Consiglio provinciale impegni la Giunta a:

- A. Definire i criteri di applicazione del cosiddetto "Modello Ladino" di apprendimento linguistico anche all'interno delle comunità italiane e tedesche, dell'Alto Adige Südtirol, con particolare attenzione alle realtà urbane;
- B. Individuare percorsi didattici alternativi e non sostitutivi, a quelli esperiti con la divisione delle scuole, che non hanno prodotto, ad evidenza generale, il bilinguismo diffuso di cui il territorio necessita, nel rispetto dell'art. 19 dello Statuto di Autonomia, garantendo l'insegnamento nella propria madrelingua.

Consigliere provinciale PD con Le Civiche
Sandro Repetto